



Club Alpino Italiano
Regione Lombardia

SALIRE

"Guardiamo in alto per costruire il futuro"

Novembre 2014 - numero " 0 "

Periodico del Club Alpino Italiano Regione Lombardia

SOMMARIO:

<i>Editoriale</i>	1
<i>Il Direttore Responsabile</i>	2
<i>Festival delle Alpi 2014</i>	2
<i>Il Convegno</i>	3
<i>1° Corso di formazione per dirigenti CAI</i>	4
<i>ARD di Calolzio 23 novembre</i>	5
<i>Informazione, formazione, volontariato, cultura, grandi temi</i>	5
<i>Proposte delle sezioni,</i>	6
<i>OTTO e Coordinamento</i>	6
<i>I Consiglieri Centrali informano</i>	9
<i>Notizie dai GR</i>	10
<i>Lo spazio del confronto</i>	12

IL CDR LOMBARDO

Il CDR (Comitato Direttivo Regionale) è composto da : Renata Viviani (presidente), Enrico Radice e Germana Mottadelli (vicepresidenti), Claudio Proserpio (tesoriere) Renato Aggio, Laura Colombo, Claudio Cetti, Beatrice Brusa, Anna Gerevini e Franco Capitano (consiglieri).

Il segretario esterno è Giovanni Pozzi.

I revisori dei conti sono Gianpaolo Perrotti, Emanuela Gherardi, Antonio Paladini (supplenti Marco Merlini e Giovanni Castellucci).

Il collegio dei probiviri è composto da Andrea Spreafico, Bruno Masciadri, Piero Carlesi e Pierangelo Sfondini.

ECCOCIQUA!

Cari soci delle sezioni lombarde del Club Alpino Italiano, cari soci del CAI amanti della montagna,



ecco che il CDR del CAI Lombardia mantiene l'impegno preso nell'Assemblea Regionale dei Delegati del 6 aprile di Brescia: realizzare un notiziario pilota, con costi compatibili e che sia uno strumento informativo, formativo e divulgativo, interno alle nostre sezioni ma anche efficace strumento di comunicazione verso l'esterno. Abbiamo pensato di realizzarlo con il contributo di una redazione di soci volontari che stiamo ancora reclutando. Alcune persone si sono già date disponibili e ne attendiamo altre dai coordinamenti di sezione, in modo da consentire un reale collegamento con il territorio e le Sezioni.

Il primo anno di pubblicazione sperimentale, che pensiamo di 4/6 numeri a seconda delle nostre capacità, sarà realizzato in formato elettronico in modo da ridurre i costi al minimo; poi sarà posto alla valutazione della nostra assemblea. La struttura del giornale è pensata con alcune rubriche fisse: la rubrica **"Il CAI Lombardia e le sue iniziative"**; una dedicata all' **"Informazione/formazione/volontariato/cultura/grandi temi, per le Sezioni e Sottosezioni"** che permetterà di trattare e approfondire temi quali: informazioni e comunicazioni utili alle Se-

zioni/Sottosezioni, circolari, leggi nazionali e regionali, adempimenti, obblighi, scadenze, formazione legislativa, assicurativa, di responsabilità nell'assumere incarichi, amministrativa, fiscale, ruolo del volontario, come partecipare e rapportarsi nelle Assemblee, nei Consigli Sezionali e Sottosezionali, nelle Commissioni, Gruppi, Scuole, OTTO, come impegnarsi per i bisogni "spiccioli" delle proprie sedi, rifugi, segreteria, stampa, come far crescere la voglia e l'impegno per il CAI quale associazione portatrice di valori. Parleremo di cultura nel CAI: essere uomo/donna nel CAI, storia del CAI e i suoi ideali prima e ora. Troveranno spazio i grandi temi che ci riguardano: le Scuole, i corsi didattici di preparazione ad "andare in montagna" l'accompagnamento, i Rifugi del CAI, i Sentieri, l'Ecologia, l'Uomo in montagna, il Sociale nel CAI...

Nella rubrica **"Le proposte delle sezioni lombarde e dei coordinamenti territoriali"** troveranno spazio le iniziative, le proposte e gli articoli inviati dalle sezioni e dai coordinamenti territoriali. Saranno graditi specifici argomenti per lo scambio, in particolare, di esperienze nella conduzione delle Sezioni e Sottosezioni, con messa a disposizione di tutti di materiale, risultati ottenuti e attività che possano interessare altre Sezioni e Sottosezioni.

La rubrica **"Il coordinamento OTTO e gli OTTO lombardi"** sarà lo spazio dedicato ai nostri organi tecnici, che in questo numero "zero" si presenteranno a

tutti noi. Fanno un lavoro prezioso che merita di essere conosciuto e di entrare in modo sempre più vitale nelle Sezioni e Sottosezioni, aiutandole nel coinvolgere le nuove generazioni a impegnarsi attivamente nella nostra associazione.

Vi è poi la rubrica **"Lo spazio del confronto"** che l'ARD di Brescia ci ha indicato come spazio di cui i soci si sentono particolarmente "orfani" dopo la trasformazione de "Lo Scarpone" cartaceo in quello on line. Sarà lo spazio dedicato al confronto su tematiche di interesse comune con selezione, a cura della redazione, degli interventi e contributi dei soci lettori. Un modo per fare partecipi gli altri delle proprie idee per un dibattito ed una crescita condivisa.

Dedicheremo uno spazio ai nostri Consiglieri centrali d'area **"I Consiglieri Centrali di area lombarda informano"** e uno alle comunicazioni e informazioni provenienti dagli altri Gruppi Regionali nello spazio **"I Gruppi Regionali: notizie e iniziative"**.

Questo numero è solo una presentazione e un'anticipazione, il giornale vero e proprio avrà una veste grafica, frutto di un concorso di idee che il CAI Lombardia, come sapete, ha aperto ai giovani soci dai 18 ai 25 anni e che vedrete presentato all'ARD di Calolziocorte il 23 novembre dopo la valutazione della commissione giudicatrice che decreterà il lavoro vincitore che darà la veste grafica a "Salire".

Renata Viviani
Presidente CAI Lombardia

UN PASSO AVANTI PER CRESCERE NELLE COMPETENZE



Adriano Nosari
Direttore responsabile

Nel 2008, come revisore dei conti del CAI Lombardo, feci una proposta all'allora Presidente Guido Belle-sini e al CDR: fare un incontro specifico con i Consiglieri lombardi perché ognuno potesse meglio comprendere il proprio ruolo e quindi come fare e stare in Consiglio. Mi ero più volte chiesto: ma chi ci ha istruiti a ricoprire gli incarichi che abbiamo svolto e li proseguiamo, magari in un'altra veste e come siamo cresciuti?

Spesso eravamo autodidatti o abbiamo appreso dagli altri mediante il "trapasso delle nozioni", a volte non sufficiente in una società in continua evoluzione come la nostra e in un'associazione che deve necessariamente "stare al passo". Mi ero poi convinto, in particolare nelle varie esperienze Sezionali, che spesso i Consiglieri rappresentavano prevalentemente gli interessi delle proprie Commissioni, Sottosezioni ecc. senza sentirsi più di tanto

coinvolti nella globalità delle problematiche della Sezione se non nello stretto ambito Consigliare. Nel CAI si è molto curata la preparazione degli Istruttori, accompagnatori, delle tecniche specifiche per andare con sicurezza in montagna e simili, ma poco si è fatto per formare dei quadri per un'associazione così radicata, importante e con tanti soci.

Nella nostra, come in tutte le altre con dimensioni, compiti e differenziazioni di attività, vi è bisogno di ruoli e specializzazioni a volte non facili da svolgere; per usare un termine ora abbastanza in uso: nessuno può essere un "tuttologo".

Il ricoprire incarichi in Consiglio dovrebbe prescindere dalla rappresentanza di una zona, di un'attività praticata, di una simpatia, dell'ordine cronologico in scheda elettorale e simili, ma scaturire da specifiche necessità dell'associazione per disporre, in quel momento, di un Consigliere con quel ruolo specifico e quelle caratteristiche parlandone, al limite, apertamente anche in assemblea, con i soci.

Rendendomi conto in CDR della complessità del problema, possibilmente da affrontare anche con l'aiuto di esperti e del tem-

po necessario, avevo proposto un "ritiro spirituale" di due giorni meglio se in un rifugio, da alcuni subito accolto con entusiasmo, ma poi temporaneamente arenatosi probabilmente per altri problemi contingenti da risolvere, (poteva diventare la punta di diamante da portare poi nelle le Sezioni e nelle Sottosezioni).

La nostra Associazione, in cammino per diventare veramente tale e per uscire definitivamente dal Club di élite e dispensatore di servizi, abbisogna di tempi spesso lunghi per accogliere necessità di cambiamenti che probabilmente allora non erano ancora maturi... Ora il CDR ha iniziato un percorso che potrà far crescere i nostri "Dirigenti" del CAI Lombardo e magari, con un briciolo di ambizione, speriamo che questo seme possa andare anche oltre i nostri confini.

Il nostro primo corso di formazione dirigenti è terminato da poco e certamente potrà essere migliorato essendo appunto "sperimentale": parecchio materiale è stato fornito cercando soprattutto di "essere vicini", alle Sezioni e Sottosezioni meno strutturate e questo periodico avrà lo scopo principale di continuare il percorso come

giornale di formazione e di informazione, di interscambio, confronti e comunicazioni: in altre parole offrire a tutti noi volontari il coraggio di cambiare, di essere sé stessi, di fare con gioia ed entusiasmo più che di apparire, di comprendere che assumere un impegno nell'associazione è simile ad un lavoro ma non retribuito e nel segno di dare e meritare fiducia, di sentirsi accolto e far parte di una vera grande famiglia.

"Salire" in tutti i sensi, possibilmente anche con incontri e scambi presso i nostri accoglienti rifugi: le idee migliori spesso ci vengono facendo strada insieme.

Non ritengo e non è mia intenzione dare ricette ma forse qualche piccolo spunto di riflessione e dibattito.

Un grande augurio al nostro giornale perché, nel tempo, sia una traccia per tutti noi, un ringraziamento al CDR ed alla Presidente Renata Viviani che l'hanno promosso e che mi hanno dato fiducia ed un caro saluto a tutti i soci che lo leggeranno e proseguiranno o apriranno dibattiti proficui.

Adriano Nosari

Il CAI Lombardia e le sue iniziative

Il Festival delle Alpi edizione 2014 Gromo (BG) 21-22 Giugno

Organizzato dall'Associazione Montagna Italia e dal CAI Regione Lombardia in collaborazione con diverse realtà regionali del Club Alpino Italiano e

con l'attuale patrocinio dell'Unesco, della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Am-

biente, della Convenzione delle Alpi, il Festival delle Alpi ha coinvolto località ed enti facenti parte delle sette regioni che

compongono l'arco alpino italiano e che hanno scelto di aderire all'iniziativa organizzando manifestazioni legate a vario

titolo alla montagna: passeggiate all'insegna della scoperta dei rifugi, dei paesi di montagna e delle loro genti, escursioni, alpinismo, agricoltura di montagna, folklore, cultura di montagna, ma anche attività per favorire la valorizzazione della natura, dell'ambiente e della biodiversità con attenzione parti-

colare alle foreste. Hanno aderito Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino e i Gruppi Regionali e Provinciale del CAI di questi territori e molte Sezioni e Sottosezioni del Club Alpino Italiano. Hanno aderito oltre 200 iniziative. E' stato definito un cartellone unico contenente tutte le manifestazioni con il quale l'organizzazione vuole lanciare il turismo estivo in montagna e che, in prospettiva, potrà fungere da stimolo per avvalorare le potenzialità culturali, turistiche ed economiche di questo importante e vasto territorio.

vedi il magazine completo su: http://www.montagnaitalia.com/pdf_FDA/2014/magazine%20bassa%20distesi.pdf



Il convegno

I sentieri delle Alpi (vanno) verso il futuro

Il convegno tenutosi nella Sala Filisetti del comune di Gromo ha dato ampio spazio alla trattazione del tema della valorizzazione, tutela e importanza della rete sentieristica sia italiana, con la presentazione di importanti progetti ed iniziative anche dalle vicine e autorevoli Svizzera ed Austria, in particolare su questi temi.

Gli interventi saranno integralmente disponibili in video sul sito www.cailombardia.org appena sarà elaborato il materiale.

Il Convegno è stato moderato dal Presidente del CAI Regione Lombardia **Renata Viviani**.

Per un saluto alla platea presente sono intervenute importanti autorità: il Presidente del Festival, **Ro-**

menuto sono stati grandi esperti del tema scelto per il Convegno: **Annibale Salsa**, Past President Generale del CAI, antropologo e responsabile scientifico del Festival delle Alpi:

Le Alpi in rete attraverso i sentieri. Un patrimonio di beni comuni per "sentire" la montagna in modo intelligente,

sentieristica ligure e dei Parchi

Liguri. Michele Colonna Presidente Cai Piemonte e **Stefano Verga** - Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste Struttura flessibile per l'attuazione di progetti di valorizzazione della Montagna: *Alpi senza confini: dall'itinerario Gta/Via Alpina al Gran Tour del*

gnna. Romeo Lardi - Guida Escursionistica BAW-ESG GEV Poschiavo - CH-: *Spazio d'avventura "Bernina Glaciers": sentieri per ricordare vivere e progredire!*

L'ing. Tarcisio Deflorian - Presidente Commissione sentieri CAI/SAT: *L'impegno sociale per la cura e manutenzione dei sentieri. L'espe-*



Roberto Gualdi e Ornella Pasini



Gigliola Eupili



R. Viviani, U. Parolo, M. Sellari



Renata Briano, Giampiero Zunino



Michele Colonna



Tarcisio De Florian



Anna Gerevini, Franco Capitanio



Umberto Martini



Romeo Lardi



Martin Rainer



Annibale Salsa



Piergiorgio Tami



Stefano Verga



Rinaldo Marcandalli

Roberto Gualdi, il Sottosegretario ai rapporti con il Consiglio regionale e le istituzioni in ambito regionale, all'attuazione del programma, alle politiche per la montagna e agli strumenti di programmazione negoziata Regione Lombardia **Ugo Parolo** e il Sindaco di Gromo **Ornella Pasini**.

il Presidente Generale del Club Alpino Italiano **Umberto Martini**, il Presidente della Comunità Montana Valle Seriana **Eli Pedretti**, il Presidente del Parco delle Orobie Bergamasche **Yvan Caccia** ed il Presidente della sottosezione Alta Valle Seriana del CAI Bergamo **Gigliola Eupili Pasini**. I relatori

Giampiero Zunino - Presidente CAI Liguria e **Renata Briano** - Assessore all'Ambiente e sviluppo sostenibile, attività di protezione civile, caccia e pesca acque interne, altra economia e stili di vita consapevoli - Regione Liguria:

La collaborazione tra Regione Liguria e Club Alpino Italiano Liguria per la valorizzazione della rete

le delle sezioni e sottosezioni di Valcamonica e Sebino e componenti CDR CAI Lombardia:

La Via dei Silter. L'innovativo anello escursionistico nello spazio d'alpeggi e foreste dell'Area Vasta Valgrigna. La sorpresa di un'immensità verde al cuore della Lombardia, per rilanciare relazioni con l'ambiente e prodotti tradizionali della monta-

Monviso. Presentazione del nuovo sito "gtapiemonte.it" e del progetto di valorizzazione del Gran Tour del Monviso-Buco di Viso.

Franco Capitanio - Conferenza Stabi-

rienza del Trentino.

Martin Rainer - ASI - Guida Alpina, Responsabile settore guide alpine: selezione, formazione, controllo qualità Alpin Schule Innsbruck/Scuola alpina Innsbruck:

Sentieri alpini: segnaletica, cura, mantenimento e finanziamento del sistema sentieri alpini della Regione Tirolo (A) - esempi di sentieri collegati: "Lechweg" e "Cammino dell'Aquila".

Piergiorgio Tami - Commissione Giulio Carnica sentieri, rifugi e opere alpine:

Sentieri sovrapposti.

Dino Marcandalli - Gruppo Seniores Centrale e **Marcello Sellari** - Commissione Seniores Lombardia: *EIT (Escursioni in tasca): un'assistente digitale per l'accompagnatore.*

I° Corso Sperimentale di Formazione per dirigenti del Club Alpino Italiano Bergamo 18 ottobre, 08 e 15 novembre



Perché questo CORSO

Per favorire la conoscenza del CAI nei soci, in particolare se impegnati o con intenzione di impegnarsi con passione, competenza e gratuità nelle cariche sociali. Il tutto ai fini di una maggiore consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità connesse e per sollecitare la partecipazione attiva alla vita associativa. Si tratta di una prima sperimentazione per un successivo impegno volto a fornire alle sezioni un servizio di formazione permanente.

Destinatari:

I Presidenti di sezione e reggenti di sottosezione, consiglieri e soci con incarichi.

Contenuti: CONOSCERE IL CAI

Renato VERONESI (consigliere centrale CAI) e Laura COLOMBO (CDR CAI Lombardia). La struttura del Club Alpino Italiano. Il socio e l'assemblea dei delegati. Gli organi centrali (Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, Comitato Direttivo Centrale, Organi Tecnici e Strutture Operative, Collegi Nazionali). L'amministrazione centrale (uffici della sede centrale). Le sezioni nazionali. Gli organi territoriali (Comitato Direttivo Regionale, Organi Tecnici Territoriali). Le sezioni (sottosezioni, gruppi, raggruppamenti di sezioni). Il consiglio direttivo e le altre cariche sociali. Le attività sezionali.

DISCIPLINA FISCALE-DELLE ASSOCIAZIONI

Emanuela GHERARDI (revisore dei conti CAI Lombardia) Adriano NOSARI (già revisore dei conti CAI Lombardia e CAI centrale)

Le associazioni di volontariato: obblighi, erogazioni liberali, 5 per mille. Le imposte dirette. Le imposte indirette. Dichiarazione dei redditi. Modello 770. I collaboratori. Ritenute d'acconto. Certificazioni di ritenute operate.

POLIZZE E COPERTURE ASSICURATIVE CAI

Giancarlo SPAGNA (socio CAI e consulente assicurativo CAI Sede Centrale).

Le polizze CAI attualmente disponibili per sezioni, soci e non soci, attive in virtù dell'appartenenza stessa al sodalizio o attivabili su richiesta da parte delle sezioni. Le coperture assicurative utili alla gestione della vita di sezione, in relazione alla sede sociale (di proprietà o in locazione), ad eventuali opere alpine di proprietà della sezione custodite (con gestore o in autogestione da parte dei soci) o incustodite (con chiavi a disposizione o aperte in permanenza) e alla gestione di vie ferrate e/o sentieri attrezzati in capo alla sezione. Il corretto procedimento per la definizione delle attività istituzionali e la tutela della sezione e dei soci nel loro svolgimento

DISCIPLINA CIVILI-

STICA DELLE ASSOCIAZIONI

Vincenzo TORTI (vice presidente generale del CAI e avvocato).

Le sezioni del CAI nell'ambito delle formazioni sociali (art.2 della Costituzione della Repubblica Italiana). La natura giuridica delle Sezioni: perché associazione e non società (lo scopo ideale).

La sezione come "contratto" e come "struttura aperta". La sezione come associazione "non riconosciuta": figlia di un dio minore o solo diversa responsabilità? Il riconoscimento e l'autonomia patrimoniale: quando, come e con quali effetti? Il rapporto associativo: ammissione, recesso, esclusione.

Gli organi della sezione: l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Presidente. Il collegio dei revisori legali dei conti; il collegio dei probiviri. Diverse funzioni degli organi associativi e relative responsabilità. Le deliberazioni: convocazioni, validità, maggioranze e verbalizzazioni. Le impugnazioni. Potere gestionale e potere disciplinare: diversa natura, funzione e regolamentazione. Estinzione della sezione: casistica, effetti per gli associati, destinazione del patrimonio.

RIFUGI E BIVACCHI DEL CAI

Alberto PIROVANO (OTTO Rifugi e Opere Alpine CAI Lombardia). Definizioni: secondo il CAI, secondo la Regione Lombardia.

Chi ben incomincia ... i contratti: a. Gestione - b. Locazione - c. Affitto d'azienda. Caratteristiche, criticità e suggerimenti. Gli adempimenti, la SCIA: sicurezza, somministrazione e igiene. Il rifugio del CAI... regole generali, filosofia e mercato.

Chi fa cosa... gli obblighi delle parti e i vincoli di legge.

Il mantenimento: manutenzione ordinaria, straordinaria, migliorie e innovazioni... facciamo chiarezza.

Responsabilità legale e morale: quando le cose non vanno come vorremmo.

L'identità dei rifugi CAI lombardi: proposta dell'OTTO ROA Lombardo di un allegato tecnico comune per i contratti.

IL CAI PER I SENTIERI

Riccardo MARENGONI (Gruppo Sentieri Lombardo e Centrale CAI).

Cultura generale sui sentieri. Aspetti generali della sentieristica in Italia. Legislazione vigente. Cenni sulla REI (Rete Escursionistica Italiana) e la pianificazione delle reti sentieristiche. Organizzazione CAI (per i sentieri), a livello centrale, regionale e sezionale (quanti siamo?). Segnaletica e manutenzione - conoscere il Quaderno sentieri n°1 e le altre pubblicazioni CAI (e non). I compiti degli operatori sentieri (manutenzioni, rilievo tracce, segnaletica, catasto, siti web, cartografia, ecc.). Organizzare l'attività in sezione. Come organizzarsi in sezione: la programmazione e la relazione delle attività svolte. Aspetti assicura-

1° Corso Sperimentale di Formazione per dirigenti del Club Alpino Italiano Bergamo 18 ottobre, 08 e 15 novembre - continua

tivi e della sicurezza nei lavori sui sentieri (rischi e prevenzione) - introduzione al Quaderno sentieri n°13. Corsi di formazione. Collaborazione tra sezioni.

IL SOCIO, LA SEZIONE, L'ASSICURAZIONE

Gianbiano BENI (Socio CAI e avvocato)

Indicazioni concrete per le sezioni e per i soci per costruire un rapporto appropriato con le assicurazioni e per affrontare adeguatamente le possibili criticità. La denuncia del sinistro, modalità, tempestività, prova e conservazione - la denuncia "cautelativa" di una richiesta di risarcimento - le possibili integrazioni assicurative per singoli eventi - i rischi derivanti dalle strutture

e ambienti CAI (locali, palestra, gli impianti SOS, ferrate, sentieri, ecc.) - le assicurazioni per le strutture concesse a terzi - i rapporti con l'Ufficio Assicurazioni della Sede Centrale.

CAI BILANCIO E RENDICONTAZIONE

Emanuela GHERARDI (revisore dei conti CAI Lombardia) e Adriano NOSARI (già revisore dei conti CAI Lombardia e centrale)

Organizzazione interna con compiti specifici. Bilancio di previsione. Scelta del tipo di contabilità - impianto - piano dei conti flessibile. Contabilità istituzionale e commerciale - regimi applicabili. Rimborsi spese - regolamento - modulistica - rendicontazione. Analisi dei costi. Bilancio. Libri asso-

ciativi.

ESPERIENZE, OPPORTUNITA' E CRITICITA'

Flaminio BENETTI (presidente della sezione Valtellinese Sondrio e già consigliere centrale). Confronto di esperienze: gestire la sezione, i coordinamenti di sezioni, i rapporti fra organi del CAI e con le istituzioni e le realtà del territorio.

DALLO SPAZIO DELL'ESPERIENZA ALLA COSTRUZIONE DI FUTURI ORIZZONTI

Paolo VALOTI (consigliere centrale CAI) Renata VIVIANI (presidente CAI Lombardia). Dalle radici del sodalizio ai documenti per il CAI del futuro. Le istanze del territorio, le

idee e le proposte per lo sviluppo dell'associazione, dalla sezione all'organismo centrale. Il corso che si è tenuto presso il Palamonti, grazie all'ospitalità della Sezione di Bergamo, ha visto la partecipazione di una media di 55 dirigenti sezionali per appuntamento. Grazie al sistema di videoconferenza messo a disposizione dalla Sede Centrale, il corso è stato seguito anche da alcuni soci e dirigenti del CAI Abruzzo, Marche oltre che dalla Sezione di Cosenza, Ascoli Piceno e Avellino.

Tutto il materiale è disponibile sul sito cailombardia.org.

**CORSO
SPERIMENTALE
PER
DIRIGENTI CAI**

area scambio documenti per i corsisti

Informazione - formazione - volontariato - cultura - grandi temi, per le Sezioni e Sottosezioni

L'Assemblea Regionale dei Delegati di Calolzio del 23 novembre

Ci sollecita a pensare al **CAI di domani - quali proposte dalle sezioni**.

Abbiamo proposto alle sezioni e nell'ultima giornata del recente corso per "dirigenti" del CAI un questionario che ci fornirà una base di discussione e di costruzione di proposte concrete:

https://docs.google.com/forms/d/1ZlghVRuKHahxfGXL348paaeRhPv/boc-LYqAXaYbbMY/viewform?edit_requested=true

L'ARD proporrà ai delegati di riflettere sui contenuti del Bidecalogo [http://www.cai.it/fileadmin/documenti/Bidecalogo/](http://www.cai.it/fileadmin/documenti/Bidecalogo/bidecalo-)

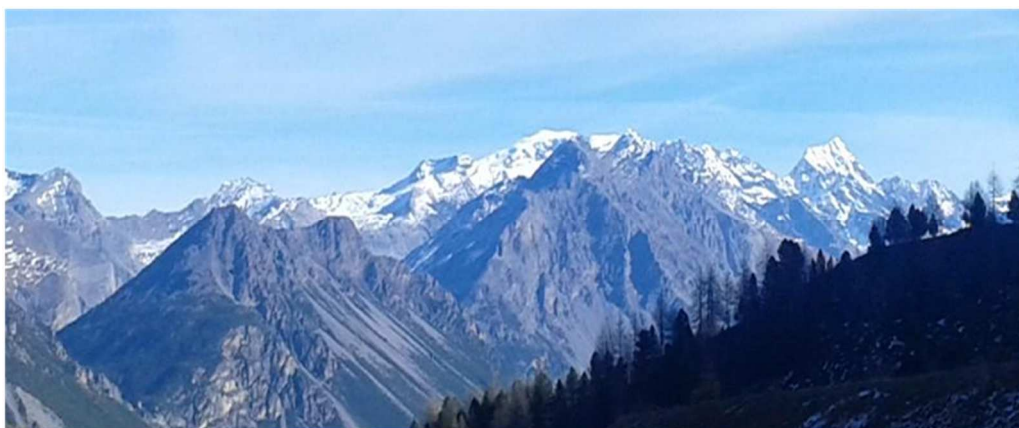
[bidecalo-go FINALE 20130526.pdf](http://www.cai.it/fileadmin/documenti/Bidecalogo/bidecalo-go-FINALE-20130526.pdf)

approvato a Torino nel 2013 e sulle ricadute pratiche che deve avere sul territorio. E' ancora viva la eco delle polemiche e delle accese discussioni che in Lombardia hanno accompagnato l'approvazione del PDL 124 che ora acconsente la deroga al divieto di circolazione, per eventi e manifestazioni autorizzate, dei mezzi motorizzati sui sentieri.

Va ribadito che in Lombardia E'

VIETATO circolare con i mezzi motorizzati sui sentieri, boschi e mulattiere salvo precisa deroga del Comune per manifestazioni autorizzate. Questa precisazione è necessaria perché è passata un'informazione scorretta a causa di titoli imprecisi di certa stampa che ha preferito titoli sensazionalistici anche se scorretti.

Anche all'interno dei CAI si è manifestato stato un certo fermento e inquietudine a seguito dell'incontro del nostro Presidente Generale Martini e il presidente della FMI. Il presidente Martini ha voluto fugare ogni dubbio circa le sue intenzioni ribadendo i concetti cardine voluti dall'Assemblea Generale di Torino con una lettera aperta ai soci CAI: http://www.cai.it/index.php?id=31&tx_ttnews%5Btt_news%5D=2134&cHash=e853f8106ac7ca292676cbbc1f4d7d47



Le proposte delle sezioni, delle sottosezioni lombarde e dei coordinamenti territoriali

Aspettiamo i vostri contributi!

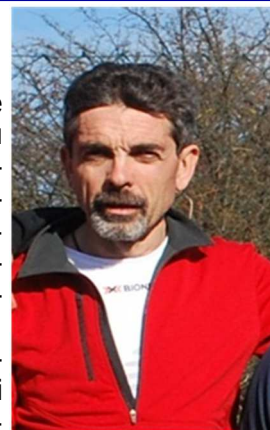
Il coordinamento OTTO e gli OTTO lombardi



Gli Organi Tecnici territoriali Operativi del CAI Lombardia si presentano descrivendo le proprie attività. Operano collaborando tra loro attraverso il **Coordinamento OTTO** che si riunisce periodicamente per coordinare ed approfondire attività di interesse comune. Il coordinatore è Milva Ottelli.

OTTO CRLE - Commissione Regionale Lombarda Escursionismo

La Commissione Regionale di Escursionismo ha lo scopo di favorire e sostenere l'impegno qualificato e responsabile di tutti gli accompagnatori di attività sociali su sentieri, percorsi di trekking, ma anche in ambiente innevato (con racchette da neve), sentieri attrezzati e facili vie ferrate. I nostri volontari vengono stimolati a intraprendere i percorsi di formazione dal livello sezionale a quello regionale e nazionale, per accompagnare con sempre maggiori motivazioni e preparazione, alla conquista della consapevolezza del camminare per conoscere e scoprire i luoghi, del comunicare ad altri la bellezza e la magia dell'ambiente, del muoversi per stare bene. A piedi o in bicicletta, con i gruppi degli entusiasti seniores o con la classica gita sezionale, fare escursionismo è vivere la montagna in tutte le stagioni, e portare negli occhi e nel cuore emozioni e sensazioni impagabili. Fanno parte dell'OTTO escursionismo la commissione Seniores (presidente Marcello Sellari) e la commissione Ciclo escursionismo.



Enrico Spada,
Presidente OTTO

OTTO CRLE - S Commissione Regionale Lombarda Seniores

La Commissione Seniores è composta di nove membri eletti ogni tre anni dai delegati dall'Assemblea Regionale lombarda.

Coordina le attività dei vari Gruppi Senior Sezionali tenendoli, in particolare, informati sulle comunicazioni e proposte che provengono dai vari organi del CAI.

Promuove attività di interesse comune e favorisce i contatti tra i diversi Gruppi Senior.

Sovrintende all'organizzazione del Raduno Annuale dei Seniores lombardi.

Tiene corsi Informativi per mantenere aggiornati gli ASE-S ed i Coordinatori logistici delle escursioni.

Gestisce il Catalogo on-line di tutte le escursioni effettuate dai Seniores lombardi addestrando ed incentivando i Gruppi al loro utilizzo.

Tiene i contatti con le altre realtà dell'Escursionismo Senior operanti nelle realtà territoriali del CAI. Il Presidente è Marcello Sellari.

OTTO CRLE - C Commissione Regionale Lombarda Ciclo escursionismo

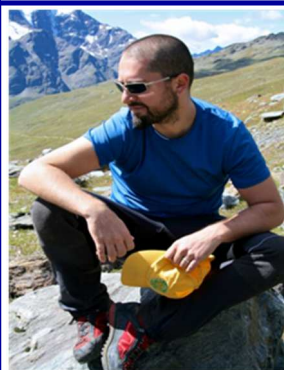
Il coordinamento OTTO e gli OTTO lombardi

OTTO CRLSASA - Commissione Lombarda Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata libera, Sci escursionismo

La Commissione Regionale ha il compito di coordinare e supportare l'attività delle 56 Scuole Sezionali distribuite sul territorio Lombardo e, in collaborazione con le Scuole Regionali, organizza percorsi formativi e di aggiornamento per i propri istruttori. L'attività delle Scuole Sezionali consiste nell'organizzare corsi per i soci, con l'obiettivo di fornire un'adeguata formazione teorica e pratica, in modo che gli allievi possano iniziare a svolgere in autonomia l'attività dell'alpinismo, dello scialpinismo, dell'arrampicata libera e dello sci escursionismo. L'impegno non si limita solo all'insegnamento di regole tecniche, gli obiettivi principali sono sensibilizzare e accrescere la consapevolezza dei rischi e dei limiti personali, trasmettendo la passione, la coscienza e la cultura di vivere la montagna.



Milva Ottelli
Presidente OTTO



OTTO CRLAG - Commissione Regionale Lombarda Alpinismo Giovanile

La Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile (CRLAG) ha come ruolo principale quello di essere l'organo di coordinamento delle attività che le Sezioni svolgono sul territorio coi giovani fino ai 18 anni e inquadrare nel Progetto Educativo del CAI, inoltre si occupa della formazione dei qualificati e dei titolati di primo livello di A.G. fornendo le linee programmatiche (in accordo con le strutture centrali) che verranno attuate dalla Scuola Regionale e dalle realtà territoriali da essa coordinate.

Martino Brambilla - Presidente OTTO

OTTO CRLSMT - Centro Regionale Lombardo Studi Materiali e Tecniche

Il raggruppamento lombardo del Centro Studi Materiali e Tecniche (CSMT) lavora in stretto contatto con la struttura operativa del CAI, il CSMT, e si occupa dei problemi di sicurezza connessi all'attività alpinistica, scialpinistica, speleologica e all'arrampicata.

E' nato nel 1999 ed è attualmente composto da 11 membri. Durante questi anni ha svolto diverse attività i cui risultati sono stati divulgati attraverso articoli e filmati. Attualmente sta concentrando l'attività di ricerca sulla tenuta degli infissi in ambiente e su prove di resistenza di pale e sonde per uso scialpinistico al fine di definire una norma a riguardo. Sin dalla nascita ha prestato attività di supporto alla Commissione Regionale Scuole di Alpinismo Scialpinismo e Arrampicata Libera per la formazione e aggiornamento degli istruttori. Il presidente è Andrea Monteleone.



Antonio Moroni
Presidente OTTO

OTTO CRLS- Commissione Regionale Lombarda per la Speleologia

L'attività principale della speleologia riguarda l'esplorazione e lo studio in ambiente carsico (dolomie e calcari). In Lombardia sono presenti alcune tra le principali grotte d'Italia sia come estensione che come profondità, come il complesso "ingresso Fornitori" sul Piani del Tivano con un'estensione di quasi 60 Km o l'abisso "Viva le donne" sulla Grigna Settentrionale che vanta una profondità di oltre 1000 metri. Importanti grotte si sviluppano in tutto l'arco alpino ove siano presenti rocce carsificabili.

Oltre a svolgere un'attività di supporto tra i vari gruppi grotte presenti in regione la commissione organizza e gestisce i corsi per gli istruttori sezionali. In tale ambito la commissione programma e pianifica non solo i corsi di verifica per nuovi sezionali, ma soprattutto l'organizzazione dei corsi di aggiornamento con tematiche specifiche quali: il carsismo, la geologia, la meteorologia ipogea e l'idrologia carsica.

Oltre alla speleologia la commissione segue anche la formazione e preparazione di istruttori sezionali di torrentismo. Un'attività nata da pochi anni, ma che si sta sviluppando rapidamente, richiedendo aggiornamenti e conoscenze approfondite per affrontare le problematiche che tale attività rappresenta.

Il coordinamento OTTO e gli OTTO lombardi

OTTO CRLTAM - Commissione Regionale TAM - Tutela Ambiente Montano

La Commissione TAM è nata dall'esigenza all'interno del CAI di promuovere presso i soci uno dei fondamenti del proprio statuto, che nell'articolo 1 indica esplicitamente tra gli scopi dell'associazione, oltre all'alpinismo ed allo studio delle montagne, la tutela dell'ambiente montano.

La Commissione Regionale coordina gli operatori sezionali, soci che come tutti gli altri svolgono le loro attività in montagna, ma che hanno acquisito le conoscenze e la sensibilità per svolgere sul proprio territorio il ruolo di sentinelle. Il loro compito è di individuare e segnalare i rischi cui l'ambiente montano si trova soggetto, di fronte a progetto di sviluppo o sfruttamento. La loro forza deve essere quella di frequentare il territorio e conoscerne le montagne e le valli, in tutte le pieghe della loro natura, che sfuggono a chi vuole usarle solo per progetti di natura economica.



Roberto Andrighetto
Presidente OTTO



Marco Torretta
Presidente OTTO

OTTO CSL - Comitato Scientifico Lombardo

Il Comitato Scientifico Lombardo <http://www.cs.cailombardia.it> divulga la conoscenza degli ambienti montani, lombardi e non, nei loro aspetti naturalistici e antropici:

L'opera di divulgazione per informare e aggiornare su argomenti relativi agli ambienti montani, avviene anche attraverso apposite conferenze a tema ed escursioni guidate sul campo.

Inoltre collabora a ricerche e studi su questi ambienti attraverso progetti specifici.

Lo svolgimento delle attività del Comitato Scientifico Lombardo si basa principalmente su:

1. **Informazione** - Rivolta a soci e non soci attraverso la divulgazione di tematiche scientifiche in appositi incontri/eventi nelle varie sezioni e/o escursioni specifiche focalizzate sull'ambiente alpino.
2. **Formazione** - attuata attraverso corsi per operatori naturalistici sezionali e/o seminari annuali di aggiornamento/approfondimento su diverse discipline quali botanica, la geologia, il carsismo, la glaciologia, l'archeologia, l'architettura alpina e altro, rivolti agli ONC già formati.
3. **Ricerca** - il supporto alla ricerca si svolge attraverso la gestione/partecipazione a progetti specifici che vengono pianificati e lanciati annualmente.

OTTO CRL Medica

L'Otto Regionale Medico, costituito da medici specialisti in varie branche della medicina, tutti appassionati e competenti nel campo della medicina di montagna, svolge un ruolo consultivo e di aggiornamento su tematiche mediche a favore degli OTTO, delle sezioni e dei soci e si propone la realizzazione di progetti, la realizzazione di una corretta informazione medico- sanitaria attraverso pubblicazioni, l'organizzazione di conferenze, lezioni, corsi di formazione e aggiornamento relativi alle tematiche più importanti della medicina di montagna. Il presidente è Luca Barcella.



Luca Barcella - Presidente

SGL - Servizio Glaciologico Lombardo



Maurizio Lojaco
Presidente

Il Servizio Glaciologico Lombardo si occupa di controllare annualmente i ghiacciai della Lombardia con tecniche tradizionali (fotografie e misure frontali), calcolare i bilanci di massa con paline ablatometriche e sperimentare nuove metodologie, su ghiacciai campione, usando tecnologie avanzate.

I risultati delle campagne glaciologiche annuali sono comunicati al Comitato Glaciologico Italiano e i risultati dei bilanci di massa al World Glacier Monitoring Service.

I dati raccolti nel corso degli anni (fotografie e misure) sono stati riassunti nel volume "I ghiacciai della Lombardia" (ed. Hoepli 2012) che rappresenta il catasto aggiornato del glacialismo lombardo.

Il coordinamento OTTO e gli OTTO lombardi



Carlo Lucioni
Presidente

OTTO CRLROA - Commissione Rifugi e Opere Alpine.

La nostra attività è potenzialmente assai varia e risente molto delle necessità contingenti. È una Commissione di servizio alle Sezioni proprietarie di rifugi: 58 Sezioni che gestiscono 96 rifugi localizzati in Lombardia e altri 20 localizzati fuori regione, cui vanno aggiunti una cinquantina di bivacchi. Le Sezioni operano in una realtà in evoluzione: richieste di maggiori confort da parte dei frequentatori e maggiori controlli di ASL, Vigili del Fuoco, Comuni etc. stanno mettendo in crisi il loro modus operandi. Gestire un rifugio, direttamente o tramite "rifugista", è attività che richiede disponibilità finanziarie e conoscenze tecniche. Oggi le Sezioni, spesso in difficoltà, vedono i rifugi di loro proprietà trasformarsi da fiori all'occhiello in un pesante fardello. In questa situazione la Commissione regionale deve attrezzarsi per rispondere alle richieste delle Sezioni.

La Commissione dovrebbe fornire alle Sezioni servizi e informazioni sulle forme contrattuali per regolare i rapporti con i gestori, suggerimenti per ottemperare alla normativa per la prevenzione degli incendi, facilitare la ricerca di fondi per la manutenzione delle strutture, e così via. Un lavoro ancora in fase iniziale che andrà sviluppato.



Riccardo Marengoni
Coordinatore

Gruppo Lombardo Sentieri

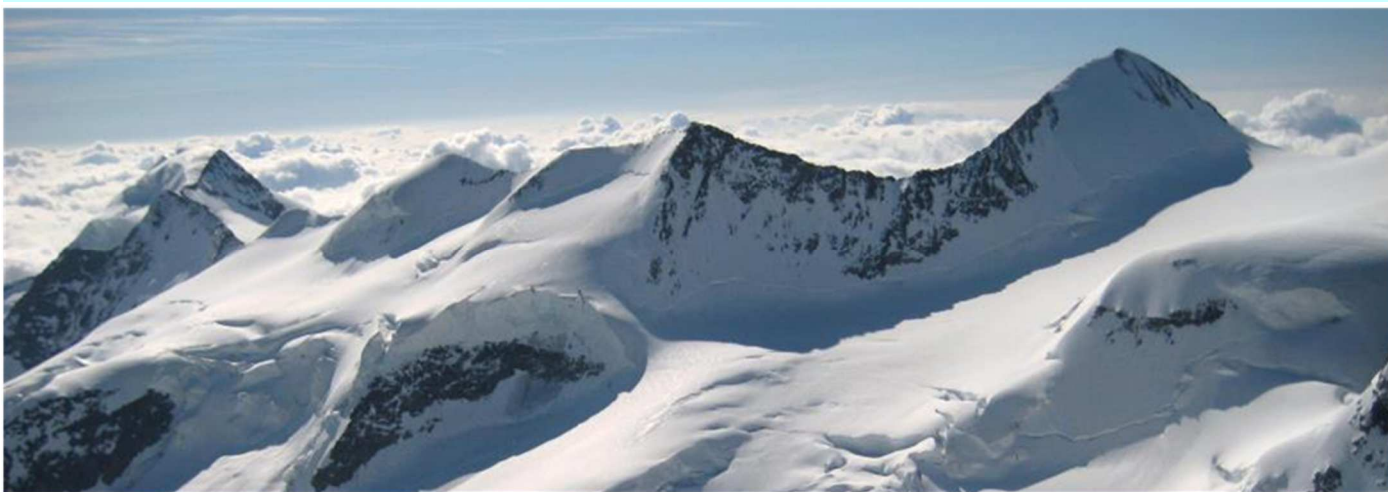
La finalità del Gruppo è di favorire il coordinamento delle diverse sezioni e sottosezioni lombarde che si occupano dei sentieri, promuovere la standardizzazione delle procedure operative, fare formazione ed essere il collegamento con gli organi centrali e collaborare con il CDR in qualità di consulente nei rapporti con la regione Lombardia.

Si riunisce periodicamente con i referenti provinciali o di zona delle province di Varese, Como, Lecco, Bergamo, Sondrio, Brescia e Pavia. In particolare delle 212 tra sezioni e sottosezioni lombarde 52 svolgono attività legata alla manutenzione/gestione di 7000 km (circa) di sentieri in Lombardia con 250 soci volontari.

Riguardo alle varie realtà locali è emerso un quadro abbastanza disomogeneo, ci sono realtà provinciali ben organizzate, altre dove non esiste un coordinamento, ed altre dove è partito da poco.

E' emersa la necessità di realizzare incontri di formazione per standardizzare quelle che sono le attività sui sentieri, da quelle più pratiche (vernice e pennello) a quelle che prevedono strumenti più tecnologici (GPS, PC, software specifici). Nel 2014 è stata organizzata una giornata dedicata alle procedure per il rilievo con GPS degli attributi essenziali dei sentieri e si è tenuto un incontro di formazione e aggiornamento per la segnaletica e manutenzione dei sentieri in Val Brembana. Si ritiene utile ripetere tale incontro di formazione anche nei prossimi anni.

I Consiglieri Centrali di area lombarda informano



SPAZIO PER LE COMUNICAZIONI DAI

CONSIGLIERI CENTRALI LOMBARDI

I Consiglieri Centrali dell'area lombarda sono: Luca Frezzini (vice coordinatore del Consiglio Centrale), Walter Brambilla, Angelo Schena, Paolo Valoti e Renato Veronesi.

I GRUPPI Regionali : notizie e iniziative

GR MARCHE - Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini: un pezzo di storia del Club Alpino Italiano marchigiano.

Walter Carosi, William Scalabroni, Gaetano Pirone, Vincenzo Antonelli, Andrea Antinori sono nomi e cognomi di soci del Club Alpino Italiano. La loro storia non è molto differente da quella di tanti altri soci del CAI che quotidianamente in tutta Italia portano avanti, con coraggio e caparbieta, la difesa e al contempo la promozione del nostro territorio montano. Non storie di solitudine ma straordinarie vicende che si intrecciano con la vita, l'agire, l'entusiasmo e la voglia di condividere valori di centinaia di soci del CAI.

Se a volte ricordiamo nomi e cognomi è perché è doveroso riconoscere il merito a chi si è mosso prima con lungimiranza, a chi nei momenti di difficoltà ha avuto la forza di sorreggere anche gli altri. Ricordiamo senza dimenticare che le vittorie sono corali, si parte in due o tre e poi ci si ritrova in 50, 100, 300. Ci si conta e si realizza che il gruppo non è solo di soci del Cai e che dentro hanno trovato ospitalità, in una ideale "casa comune", gente che con il nostro Sodalizio non ha legami.

Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini nasce così a Visso (MC) il 19 ottobre 1993, era presente per l'occasione il Presidente Generale del Club Alpino Italiano Roberto De Martin.

Si coronò il sogno di una vita: quello di un "Parco vivo"

Si evitò che il Parco diventasse esclusivamente un territorio di divieti e di preclusioni, orientato esclusivamente alla gestione faunistica, come la gran parte della popolazione dei Sibillini temeva.

Popolazione nei confronti della quale il CAI s'impegnò a promuovere la salvaguardia dell'ambiente e al contempo un sicuro aumento di qualità della vita e di benessere, se si fosse accettato il parco.

A volte, a distanza di anni, è opportuno e doveroso fermarsi e guardare indietro per ritrovare stimoli e realizzare che vecchi obiettivi sono tuttora attuali.

Con questo spirito i delegati delle sezioni marchigiane e tanti soci del CAI, presente anche il Presidente Generale Umberto Martini, si

sono riuniti in Assemblea a Macerata il 6 settembre 2014, nella consapevolezza che il Parco nazionale dei Monti Sibillini dovesse essere "aiutato" a superare il forte stallo operativo in parte, ma non solo, dovuto ad inefficienze e latitanze ministeriali nel nominare gli organi di indirizzo politico. Così rinnovando quella vecchia promessa e rinsaldando il forte legame col territorio perché il degrado, la motorizzazione d'alta montagna, l'abbandono di pascoli e boschi, il disordine della frequentazione invasiva e il degrado dei sentieri, problemi questi esponenzialmente cresciuti negli ultimi anni, tornassero prepotentemente nell'agenda dell'Ente Parco.

Di seguito quanto deliberato in Assemblea.

Mozione

L'Assemblea Regionale dei Delegati delle Sezioni marchigiane del Club Alpino Italiano, riunitasi a Macerata il giorno 6 settembre 2014 considerato che

- fin dalla sua fondazione il CAI

tutalmente a disposizione del Parco Nazionale dei Sibillini, ad esempio con l'opera volontaristica di segnaletica e mappatura dei sentieri, nonché con interventi pubblici a supporto della tutela degli ecosistemi (da ultimo, con la mobilitazione in difesa delle sorgenti del Parco contro l'incremento dei prelievi previsto dal piano acquedotti dalla Regione Marche);

- in specie, nell'attuale contesto di grave recessione economica, appare ineludibile la responsabilità di promozione del territorio montano come terreno elettivo per nuove forme di economia sostenibile sulla base del nuovo patto di alleanza tra le popolazioni residenti, le istituzioni e le amministrazioni, le professionalità, l'associazionismo, gli amanti e i frequentatori della montagna;

- come documentato anche nel libro "Sibillini, storia di un parco" (a cura di Marcello Nardoni, edito dalla sezione del Cai di Ascoli Piceno) il CAI si è lungamente battuto per la tutela dei monti

degli anni 20 dello scorso secolo, vi hanno aperto vie alpinistiche;

- i Sibillini e il Parco debbono la loro notorietà anche alle pubblicazioni del CAI, come la prima guida di Sibillini del 1983, nonché a numerose iniziative editoriali ad opera di soci CAI, che hanno esplorato, censito e divulgato itinerari sci-alpinistici, alpinistici ed escursionistici;

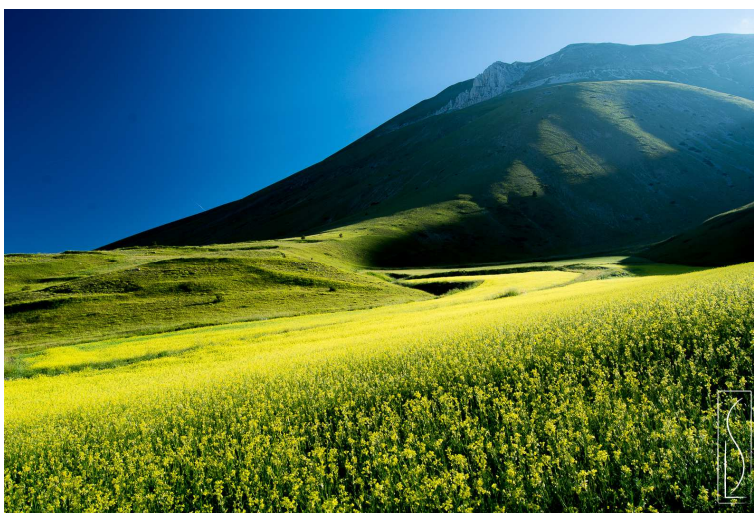
- al fine di dare concreta e compiuta attuazione ad un "Parco vivo", il CAI e il Parco stipularono nel 2000 un protocollo di collaborazione che, nel reciproco riconoscimento dei ruoli istituzionali, sancisce principi condivisi di tutela e promozione del territorio montano e prevede un metodo consultivo permanente per l'elaborazione congiunta di strategie comuni;

- la situazione del Parco Nazionale dei Sibillini, come pure di molti altri parchi italiani, è in grave stallo operativo, a causa della mancata nomina ministeriale dei componenti del Consiglio Direttivo;

- che in tale vuoto amministrativo si è via via consolidata una gestione del parco basata su decreti direttoriali non preceduti da linee di indirizzo, né da un adeguato confronto con interlocutori qualificati tra cui il CAI, che trae la sua forza rappresentativa da oltre 300.000 soci e quasi 500 sezioni con 3740 soci e 14 sezioni nelle Marche;

- i Gruppi Regionali CAI Marche e Umbria, con istanza congiunta del 18 luglio 2014, hanno sollecitato l'istituzione del tavolo consultivo previsto dall'accordo di collaborazione del 2000;

- con Decreto Direttoriale n.351 del 12 Agosto 2014, in assenza di ogni consultazione preventiva con il CAI, è stata approvata una convenzione con il Collegio delle Guide Alpine delle Marche, con particolare riferimento alle aree sensibili come il Monte Bove, che impegna il Parco "a riconoscere il Collegio quale referente tecnico ufficiale in materia di attività alpinistiche" (art.3), con la precisazione che includono "le attività di alpinismo, di arrampicata, di bouldering, escursionistiche, sci alpinistiche, ciclo escursionistiche (mountain bike), speleologiche, torrentistiche e dei parchi acrobatici, comprese le attività a queste collegate, svolte in modo autonomo o in accompagnamento, a livello professionale



coniuga nelle proprie attività volontaristiche la tutela dell'ambiente montano e la formazione alla sua frequentazione responsabile, consapevole e autonoma, contribuendo con capillare opera sul territorio ad un costante processo formativo dei cittadini di ogni età, cosicché la frequentazione consapevole e rispettosa diventa essa stessa il più efficace presidio di tutela e valorizzazione del territorio montano;

- tale patrimonio di esperienza e conoscenza il CAI ha messo ripe-

Sibillini, contro interventi speculativi e distruttivi e a favore della creazione di un parco vitale e partecipato, basato su un equilibrio dinamico tra protezione degli ecosistemi, della fauna e della flora e la valorizzazione economica del territorio nelle sue valenze ambientale, storica, culturale e sociale, a sostegno delle popolazioni residenti;

- la scoperta alpinistica e la divulgazione del territorio dei Sibillini sono in consistente misura dovute a soci del CAI, che, sin dalla fine

e non, in qualsiasi stagione e su qualsiasi terreno ivi compresi terreni innevati e non, roccia, ghiaccio e media montagna" (art. 2); e con la precisazione che "sono fatti salvi gli accordi stipulati tra Parco -o che verranno stipulati- con altri soggetti in materia di attività montagna, con particolare riferimento al CAI e alle Guide del Parco; in questi casi, il Collegio si impegna a stabilire un rapporto collaborativo anche con tali soggetti, prestando il suo ruolo di indirizzo tecnico generale in tema di attività in montagna";

- con successivo decreto direttoriale n. 384 del 29 agosto 2014, in ulteriore assenza di ogni consultazione preventiva con il CAI, sono stati ridefiniti i limiti e le modalità di frequentazione dell'area del Monte Bove;

"VISTA la relazione, acquisita al prot. n. 1666 del 28/03/2013, del Collegio Regionale delle Guide Alpine, Maestri di alpinismo e Accompagnatori di media montagna delle Marche, in merito alla fruizione alpinistica del M. Bove;

VISTA la relazione dell'Università degli Studi di Siena "Analisi dei dati radiotelemetrici in funzione delle vie di arrampicata e delle vie di roccia", acquisita al prot. n. 722 dell'11/02/2014; CONSIDERATO che sono pervenute, da parte di professionisti e frequentatori della montagna, alcune proposte di regolamentazione dell'area del M. Bove, tra cui la proposta acquisita al prot. n. 6771 del 30/12/2013"

- oltre a prospettare possibili profili di illegittimità degli atti (sia a causa del superamento del limite di 180 giorni posto alla gestione provvisoria presidenziale ex art. 9, comma 5 della Legge Quadro n. 394/91, sia per la mancata ratifica consiliare degli atti urgenti ai sensi dell'art. 9 comma 3) tale prassi gestionale esprime in modo inequivoco una visione del Parco personalistica, limitativa, proibizionista e non condivisa, che sviscila la risorsa territoriale, mortifica il ruolo dei corpi sociali qualificati e portatori di interessi diffusi, prelude alla potenziale estensione del medesimo modello gestionale ad altre aree interne del Parco, contraddice in modo sostanziale la volontà formale del Direttore di costituire un tavolo consultivo con il CAI (peraltro tardivo rispetto a provvedimenti già adottati e penalizzante nell'oggetto e nelle competenze), confligge irrimediabilmente con la visione del CAI di un "Parco vivo", basato sulla frequentazione consapevole della montagna, sulla tutela del territorio coniugata alla sua promozione, sulla costruzione

di nuove forme di economia sostenibile;

- nel riconoscere che il progetto Life Coornata, di reintroduzione del camoscio appenninico nel Parco dei Sibillini costituisce

un'operazione di grande valenza naturalistica, va evidenziato che la frequentazione rispettosa dell'ambiente montano produce formazione del cittadino ai valori della consapevolezza, della responsabilità e autonomia e genera benessere della persona, in valenza positiva sia sociale che economica; e che le "buone pratiche" di convivenza di una pacifica rispettosa presenza antropica con le specie faunistiche trovano larga diffusione all'interno dei sistemi parco in Italia e nel mondo, sulla base di valutazioni di rango scientifico, che in ogni caso non escludono la necessità di restrizioni di tempo e spazio alla presenza umana;

- nel riconfermare la propria storica sensibilità ambientale e il regionale spirito di collaborazione con le guide alpine e con gli operatori professionali della montagna, il Club Alpino Italiano - Gruppo Regionale Marche - intende mettere a disposizione delle istituzioni e della collettività il proprio patrimonio ultracentenario di competenze e di esperienza nella tutela e valorizzazione dell'ambiente montano, al fine di promuovere, in funzione consultiva e collaborativa con il Parco, con le istituzioni locali e con gli operatori della montagna, una nuova stagione di partecipazione attiva ai processi decisionali e di relazioni propositive, anche ispirate "alle buone pratiche" dei luoghi ove il turismo consapevole, la tutela e la frequentazione consapevole dell'ambiente, la valorizzazione e la corretta amministrazione delle risorse territoriali generano forme di economia sostenibile (formazione ambientale, collaborazione con le scuole, offerta di "turismo verde", marchi di qualità, tipicità agro-silvo-pastorali e a Km 0, ecc.)

tanto premesso, l'Assemblea Regionale dei Delegati delle Sezioni marchigiane del Club Alpino Italiano

IMPEGNA

La Presidenza e il Comitato Direttivo Regionale:

1) ad avanzare al Ministero competente ed al Presidente del Parco

Nazionale dei Monti Sibillini, per il tramite della Sede Centrale, una forte censura politica sulla gestione del Parco da parte del Direttore Franco Perco;

2) a formulare la richiesta al Presi-



dente del Parco, Prof. Oliviero Olivieri, di annullamento o revoca della convenzione con il Collegio delle Guide Alpine - Regione Marche del 12 agosto 2014 e dei Decreti attuativi;

3) a formalizzare l'autosospensione del CAI Marche dalla convenzione CAI - Parco per la sentieristica nelle more della ridefinizione dei rapporti con il Parco;

4) a formulare la richiesta al Presidente del Parco di sollecito istituzione di un tavolo consultivo permanente, nel rispetto dei principi generali di partecipazione e collaborazione ai processi decisionali dell'ordinamento e dello statuto del Parco;

5) a comunicare al Collegio Nazionale nonché a quello Regionale delle Guide Alpine:

- la piena conferma dello spirito e della tradizione di collaborazione e rispetto reciproci per i rispettivi ambiti di competenza, professionale e volontaristica;

- la disponibilità a definire un metodo di concertazione delle buone pratiche di frequentazione dell'ambiente montano;

- la volontà di coinvolgere attivamente il patrimonio di esperienza e conoscenza professionale del Collegio nella ideazione e definizione di una nuova politica di tutela di promozione di un "Parco vivo";

6) a promuovere un incontro con il Presidente del Parco, volto a sollecitare, nelle more della costituzione-insediamento del Consiglio Direttivo, la riconduzione della gestione ai suoi poteri suppletivi di indirizzio; nonché ad

illustrare gli intenti del Sodalizio in relazione ad una nuova stagione di relazioni collaborative e di iniziative concrete per la tutela e la promozione del territorio montano;

7) a promuovere la costituzione di un Gruppo di lavoro per la promozione, in collaborazione con il Parco, delle iniziative di cui al punto precedente, come a mero esempio:

- la promozione di incontri, sotto l'egida del Parco, tra amministratori e operatori economici dei comuni ricompresi nel Parco, con amministratori e operatori economici di territori portatori di buone pratiche di gestione delle forme di economia sostenibile, indotte dal turismo consapevole nei suoi multiformi aspetti, anche tramite l'eventuale coinvolgimento della Comunità del Parco

- la promozione di incontri di reciproco aggiornamento, tra CAI e Parco, sulle politiche di ripopolamento di specie faunistiche, di tutela degli ecosistemi e delle aree sensibili, nonché su obiettivi e metodologie didattiche del sodalizio nella formazione ad una frequentazione consapevole della montagna attraverso diverse discipline;

- la promozione della rinaturalizzazione, spontanea o orientata, contro gli interventi invasivi tuttora presenti all'interno del Parco, come per la strada sul monte Sibilla.

Così deciso in Assemblea Regionale dei Delegati, in Macerata il 6 Settembre 2014.



Il Presidente
Lorenzo Monelli



Club Alpino Italiano
Regione Lombardia

Sede Legale:
Via Duccio di Boninsegna, 21 / 22
20145 Milano
C.F. 95046800132

Sede Operativa
Via Pizzo della Presolana, 15
24125 Bergamo

Tel.: +39.333.4693522

Fax: +39.035.4175480

Posta elettronica:
segretario@cailombardia.org

Sito web: www.cailombardia.org



[twitter@cailombardia](https://twitter.com/cailombardia)

SALIRE

*"Guardiamo in alto per costruire
il futuro"*

Periodico
del Club Alpino Italiano
Regione Lombardia

Direttore Editoriale:

• **Renata Viviani**

Direttore Responsabile:

• **Adriano Nosari**

Posta elettronica:

redazionesalire@cailombardia.org



Lo spazio del confronto

Per lettere e proposte alla redazione

scrivi a:

redazionesalire@cailombardia.org